Adultocentrismo, negazionismo, cultura patriarcale: i tre inquinanti che si oppongono all'ascolto e alla protezione dei bambini e delle bambine

Claudio Foti

Trieste 28. 9. 2018

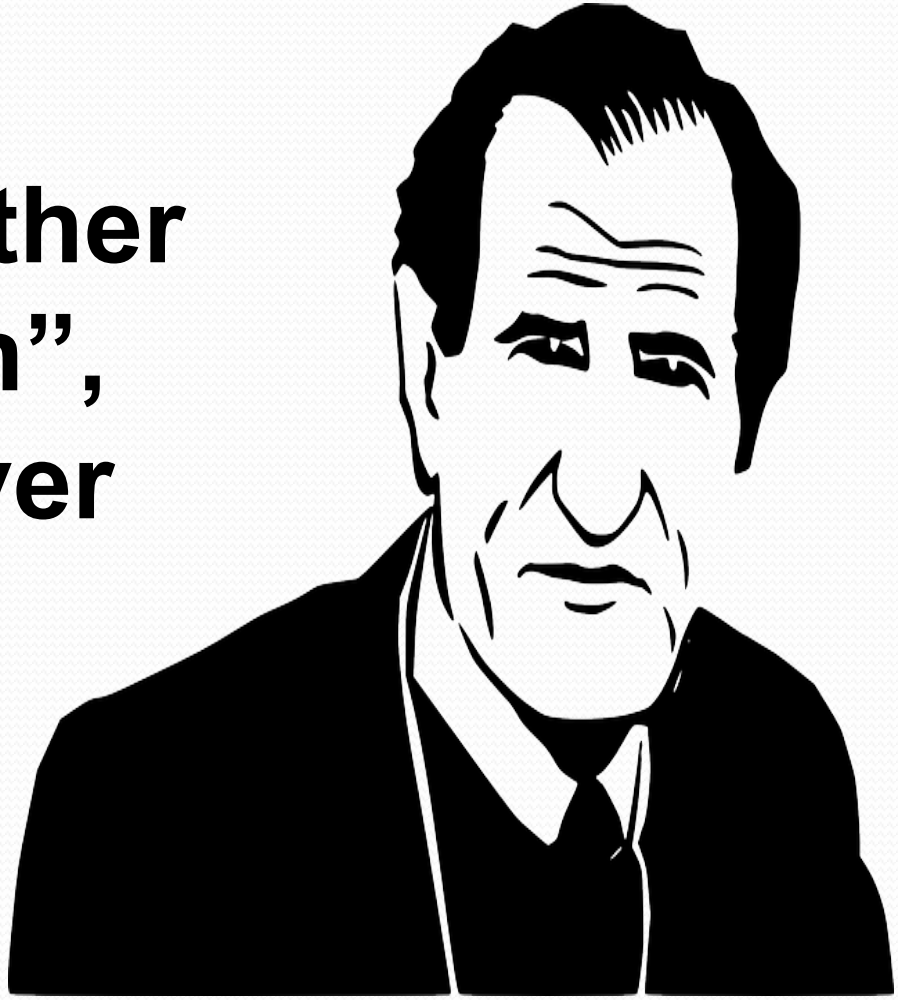
Il caso Spotlight racconta la storia del team di giornalisti investigativi del Boston Globe. Nel 2002 fanno emergere la copertura sistematica da parte della Chiesa Cattolica degli abusi sessuali commessi su minori da oltre 70 sacerdoti locali, in un'inchiesta premiata col Premio Pulitzer.

Quando il neodirettore Marty Baron arriva da Miami per dirigere il Globe nell'estate del 2001, per prima cosa incarica il team Spotlight di indagare sulla notizia di cronaca di un prete locale accusato di aver abusato sessualmente di decine di giovani parrocchiani nel corso di trent’anni.

Marty Baron:

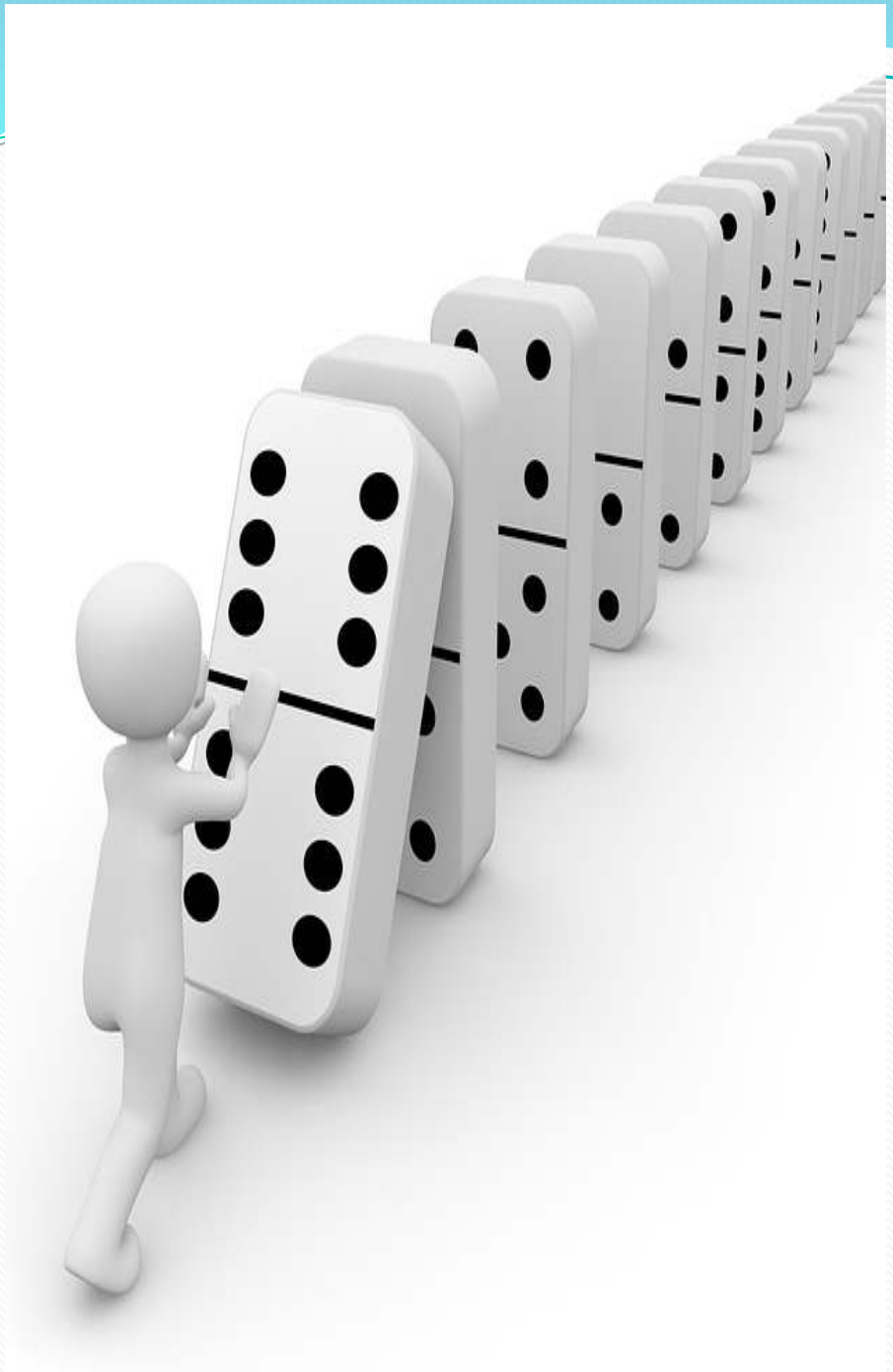
“Dobbiamo concentrarci sull’ambiente culturale / istituzionale che consente la violenza, non sui singoli preti”

A Baron capitò di leggere un articolo che parlava di “Father John Geoghan”, accusato di aver **abusato di almeno 84 bambini**.



Ciò che colpì Baron fu soprattutto il fatto che quella notizia si trovava nelle pagine locali del quotidiano: era quindi considerata poco importante.

Una giornalista aveva deciso di concludere scrivendo: *«La verità potrebbe non venire mai fuori*, *perché i documenti sono sigillati».*



Il lavoro del team *Spotlight* fece partire *«un effetto domino globale che ha portato a successive inchieste»* (BBC)

A quel punto la diga era esplosa. “C’erano tutte queste vittime che pensavano di essere sole e soffrivano in silenzio. All’improvviso si sono rese conto di non essere sole. All’improvviso molte di loro volevano parlarne”

Nel 2003 l'arcidiocesi di Boston pagò circa 85 milioni di dollari come risarcimento nei confronti delle vittime di abusi e nel 2011 ha pubblicato una lista con i nomi di 159 preti accusati di pedofilia.

Non posso studiare il pianeta senza studiarne l'atmosfera. Non posso comprendere e contrastare il fenomeno senza comprendere e contrastare la reazione al fenomeno.

Marty Baron: “Dobbiamo concentrarci sull’ambiente culturale / istituzionale che consente la violenza, non sui singoli preti”

Dobbiamo concentrarci sull'ambiente culturale /emotivo / istituzionale che perpetua consente la violenza, sulle reazioni sociali/ emotive/ culturali/ istituzionali e non solo sui singoli casi.

PRIMA O CONTESTUALMENTE

OCCORRE CONSIDERARE L'AMBIENTE CHE CIRCONDA ED OSSERVA IL FENOMENO RISPETTO AL FENOMENO OSSERVATO

L’ADULTOCENTRISMO

NEGAZIONISMO

CULTURA PATRIARCALE

ROMPERE IL SILENZIO
LA VOCE DEI BAMBINI

Rompere il silenzio. La voce dei bambini. Un'associazione che si pone la finalità del contrasto all'adultocentrismo, al negazionismo, alla cultura patriarcale.

www.rompereilsilenziolavocedeibambini.it.

Il quotidiano dell'infanzia non ascoltata.

L’ADULTOCENTRISMO

CTU INCARICATO DELLA VALUTAZIONE ADULTOCENTRICA DELLE COMPETERNZE DEL BAMBINO:

“Il bambino non ha saputo nemmeno rispondere alla domanda su qual è il colore della sua stanza … Era confuso addirittura ha detto che la sua stanza era verde o poi che era bianca ..”

Vado ad informarmi sul colore dell sua stanza e scopro che il bambino aveva in realtà mostrato la propria competenza…

ADULTOCENTRISMO

IL BAMBINO COME CARTA ASSORBENTE

Una domanda mal posta sufficiente per poter affermare che il bambino è suggestionato e non merita di essere preso sul serio e neppure merita di essere ascoltato

Bambino carta assorbente: rappresentazione di un bambino esattamente contrario al **bambino *competente ed attivo* che viene descritto dalla psicopedagogia contemporanea.**

È un bambino talmente dipendente da non desiderare altro che compiacere l'adulto.

Non si può introdurre un falso ricordo (di un ricordo di un’esperienza corporea violenta) che non sia in qualche modo plausibile, già presente negli *script* interni del bambino.

Si può costruire sperimentalmente il falso ricordo di uno smarrimento in un supermercato (*Loftus, 1993*). Analogo tentativo di indurre un falso ricordo di un clistere anale ha ottenuto l'0% di successo nei soggetti sperimentali (*Pezdek,1995*).

“La testimonianza del bambino non va sottovalutata perché *a soli tre anni di età* egli può già fornire un *sorprendente numero di informazioni dettagliate*”

Decalogo sull’abuso all’infanzia, Gruppo di studio dell’Organizzazione Mondiale della Sanità

ADULTOCENTRISMO

EMERGENTE NELLA CULTURA PSICOLOGICA

“Per un bambino il fastidio dato da una supposta piuttosto che da un dito nel sedere è difficile da decodificare Nell’un caso come fatto di tipo terapeutico, nell’altro di altro significato”…” (Gullotta)

“La testimonianza del bambino non va sottovalutata perché *a soli tre anni di età* egli può già fornire un *sorprendente numero di informazioni dettagliate*”

Decalogo sull’abuso all’infanzia, Gruppo di studio dell’Organizzazione Mondiale della Sanità

ADULTOCENTRISMO:

STEREOTIPO DEL BAMBINO BUGIARDO

DIFFIDENZA E RICERCA APRIORISTICA DELLE CONTRADDIZIONI NEL BAMBINO TESTIMONE

ADULTOCENTRISMO
La cura del bambino all'ultimo posto

"… è consigliato l'avvio di un percorso terapeutico solo dopo l'acquisizione della testimonianza in sede di incidente probatorio.
In ogni caso, l'attività clinica, nelle fasi precedenti all'acquisizione della prova testimoniale, deve esulare dalla raccolta delle dichiarazioni dei minori relative al presunto abuso sessuale."

CARTA DI VENEZIA art. 9

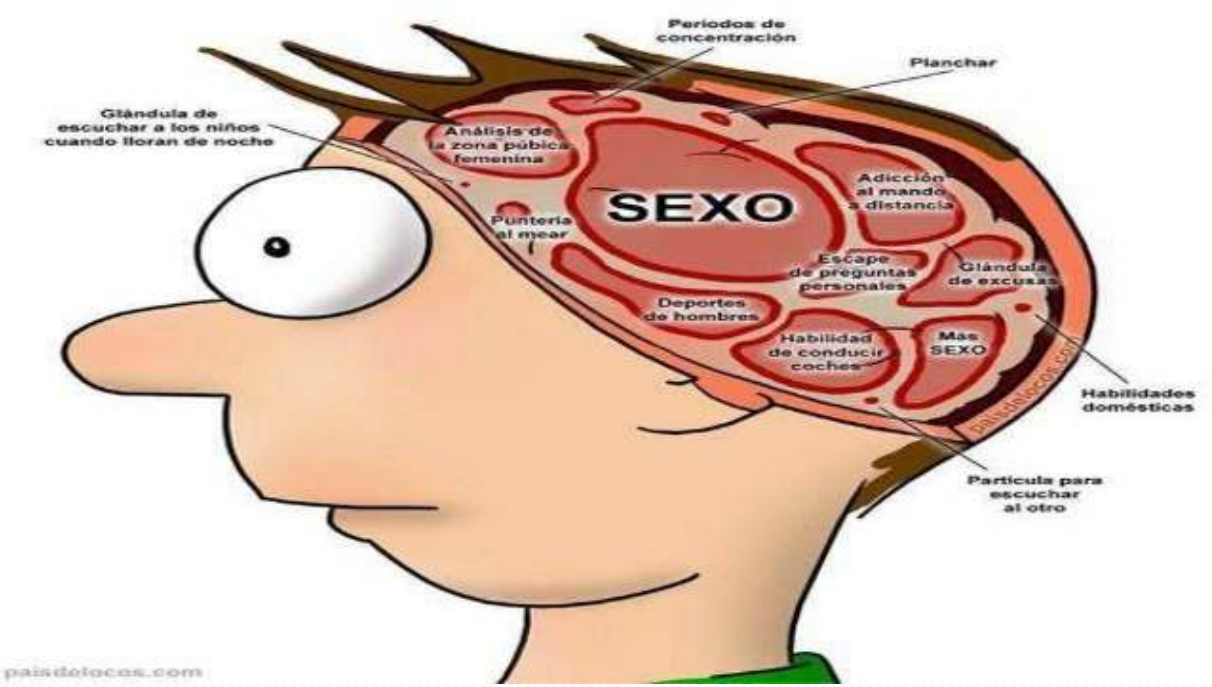
Se il bambino denuncia una violenza, se si rifiuta di vedere il padre, la prima ipotesi, che spesso ostruisce qualsiasi altra ipotesi, è che non sia farina del suo sacco… e dunque

NON VAL LA PENA ASCOLTARLO!

UNA NUOVA FORMA SOCIALE DI VIOLENZA ASSISTITA

Si sta abbassando l'età in cui i bambini accedono alla pornografia.

UNA FORMA DILAGANTE DI ESPOSIZIONE VIOLENTA AGLI STIMOLI SCOMBUSSOLANTI DELLA PORNOGRAFIA NELLE SCUOLE ELEMENTARI.



Adulti preoccupati ed inibiti di fronte alla possibilità di parlare ai bambini in modo costruttivo sincero ed efficace di sessualità per la paura di *"svegliare il can che dorme"*.

ADULTOCENTRISMO. COSA FANNO GLI ADULTI?

Atteggiamento di inconsapevolezza di silenzio, fuga, evitamento dei genitori e degli insegnanti.

ADULTOCENTRISMO

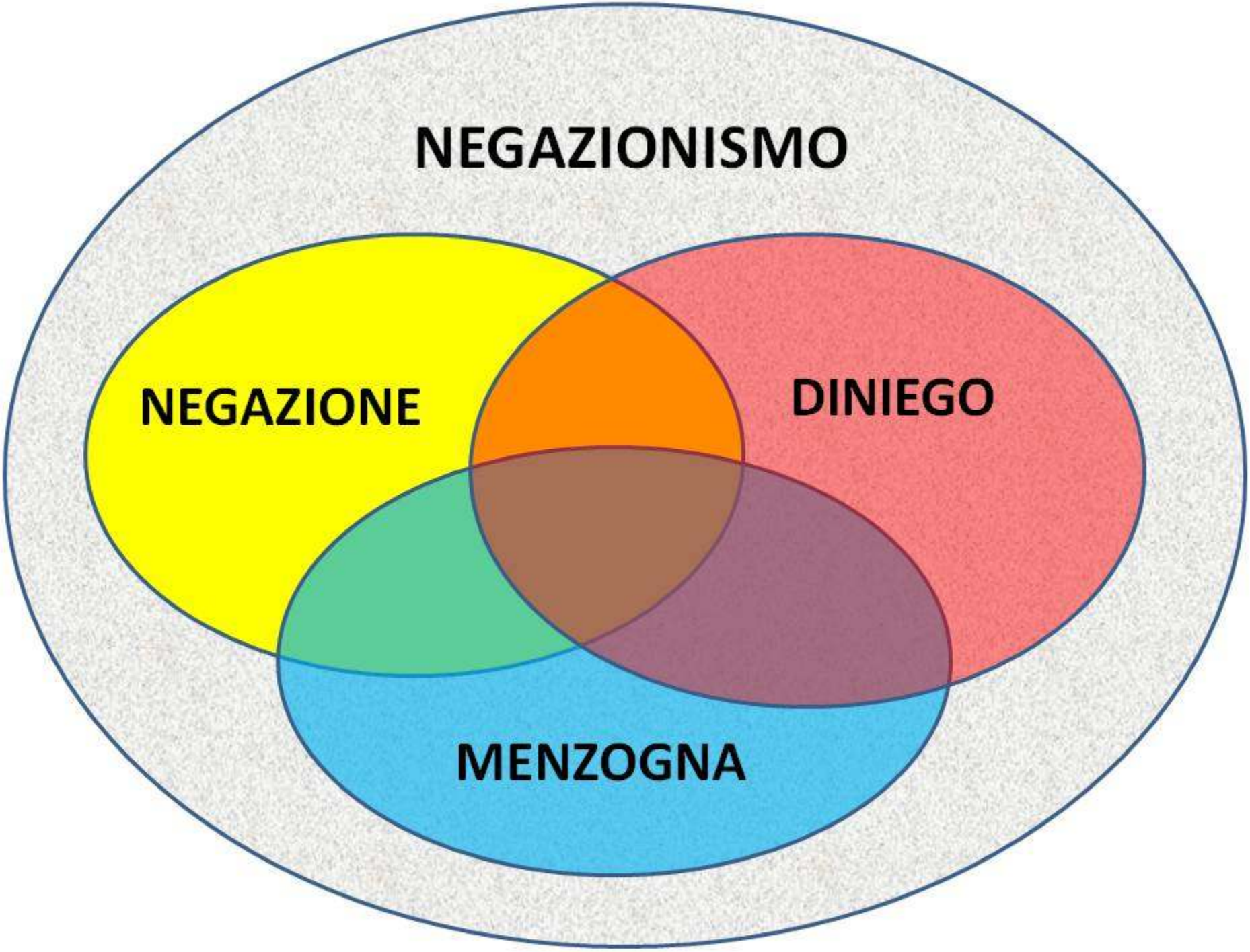
- Ma devo parlare di sessualità in modo esplicito? è così piccola …
- Ma non mi ha detto che ha scoperto che sua figlia nell'intervallo gioca in classe al gioco dell' "inculatore"? (i bambini si inseguono, cercano di tenersi con le spalle al muro e vince chi riesce ad infilare il dito nella zona anale del compagnetto …)

L’educazione alla sessualità e all’affettività delle giovani generazioni nel rispetto dei sentimenti e delle persone secondo il modello dell’intelligenza emotiva può prevenire abusi e contrastare la cultura della perversione.

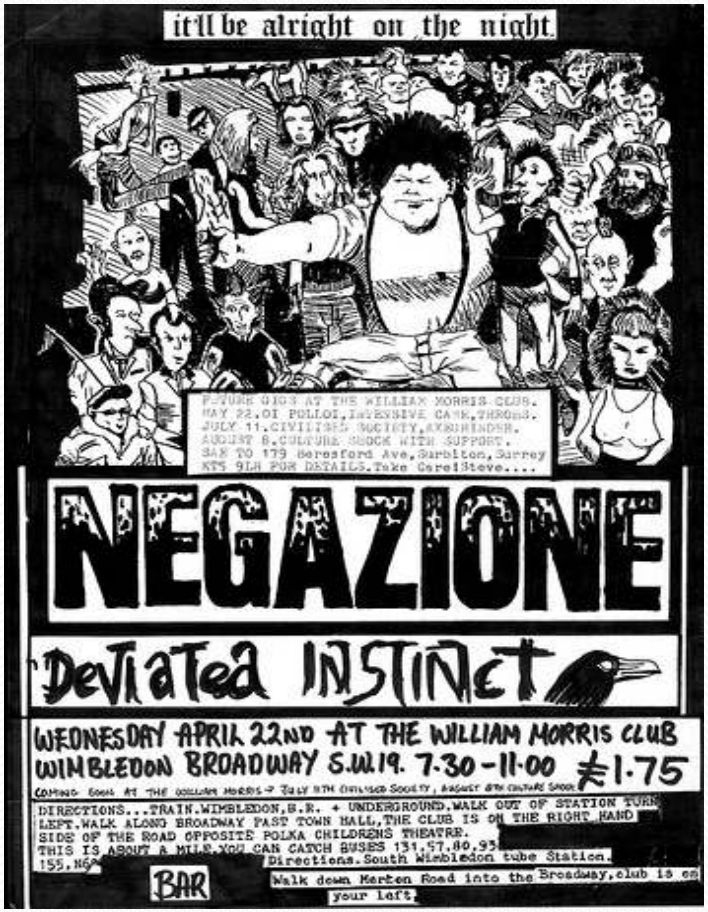
Forte esposizione dei bambini ad una iperstimolazione mediatica confusiva e talvolta addirittura traumatica.

E cosa fanno gli adulti ?
Pongono il veto all'educazione alla sessualità con questioni ideologiche, con inerzie politiche, con indifferenze emotive.

NEGAZIONISMO

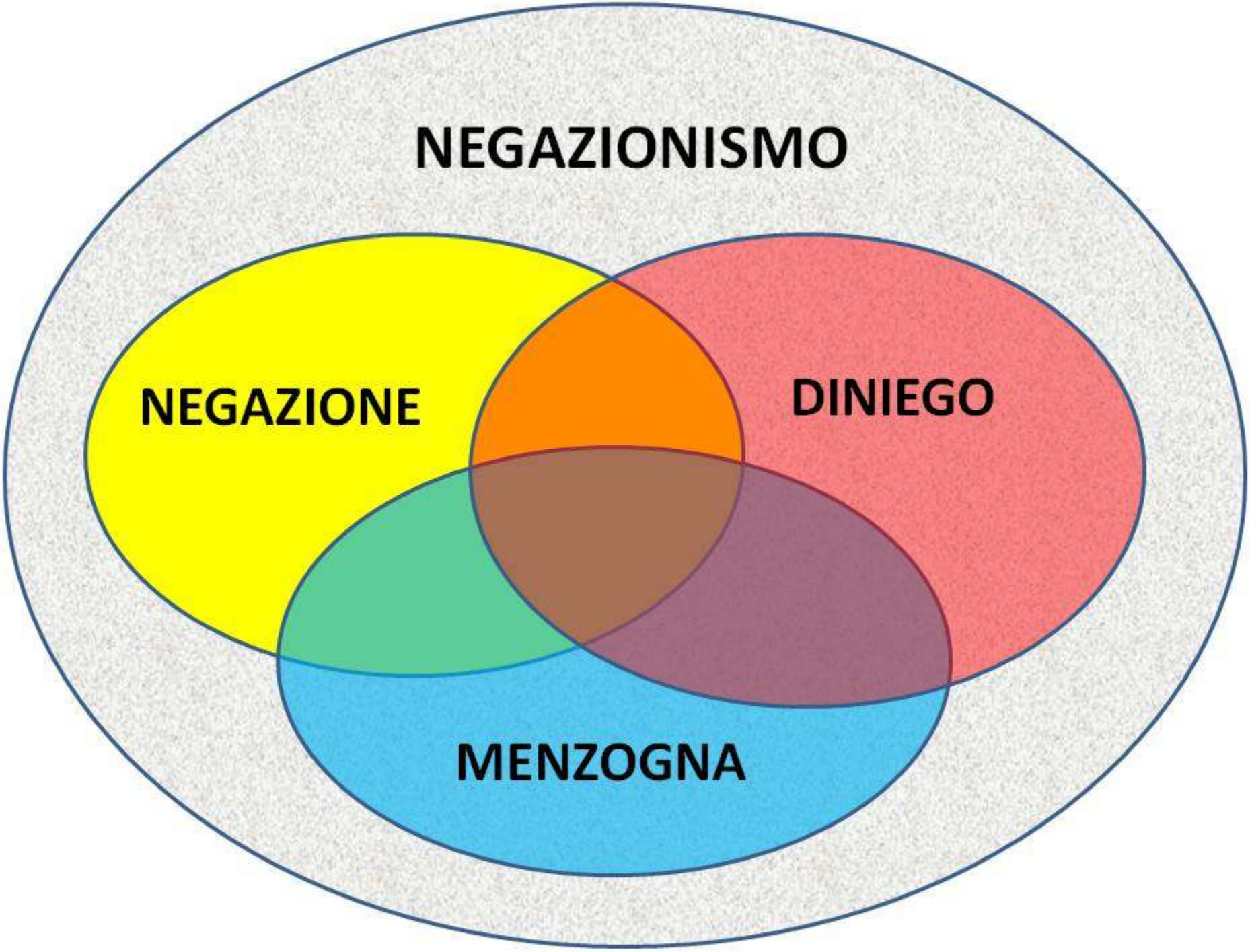

NEGAZIONISMO
NEGAZIONE
DINIEGO
MENZOGNA

Nell’atteggiamento mentale del singolo abusante **NEGAZIONE, DINIEGO, MENZOGNA E NEGAZIONISMO** si intrecciano, in parte si sovrappongono.



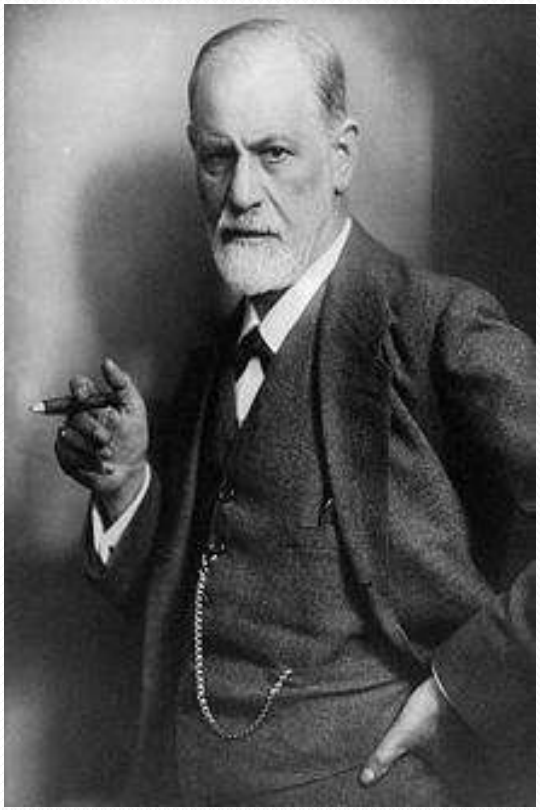
Il singolo abusante:

- un po' è consapevolmente bugiardo,
- un po' ricorre alla negazione inconscia (per es. della gravità di ciò che ha fatto),
- un po' denega la realtà,
- un po' si appoggia alle teorie negazioniste che lo sostengono.


NEGAZIONISMO
NEGAZIONE
DINIEGO
MENZOGNA

NEGAZIONE MECCANISMO INTRAPSICHICO INCONSCIO

Il soggetto dapprima formula un desiderio, pensiero o sentimento fino allora rimosso, ma poi si difendersi negando che gli appartiene (per es. sogna una figura femminile che assomiglia alla madre poi mette le mani avanti dicendo “Non è mia madre”)



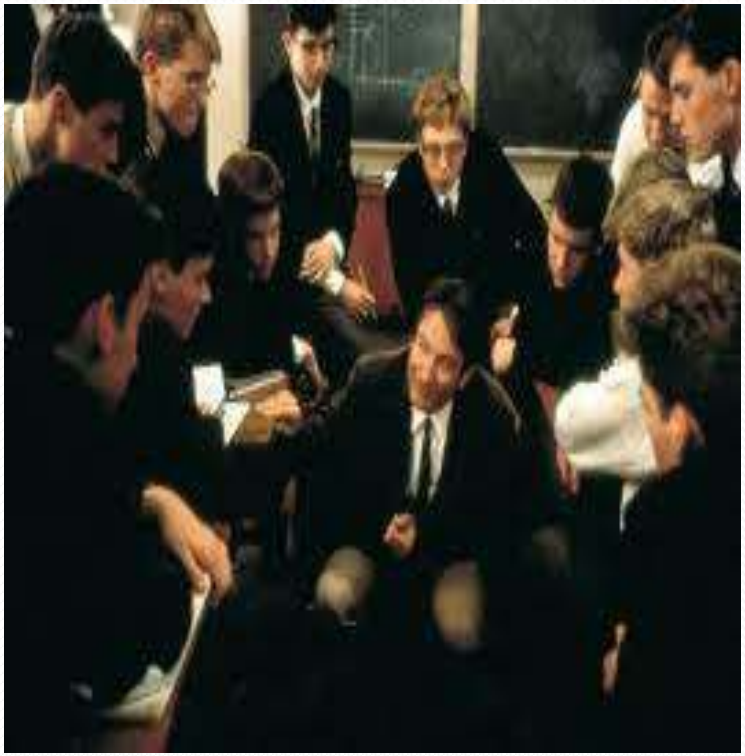
Il padre di Luigi perde le staffe. E' infuriato, sconvolto dopo aver picchiato il figlio, Dice: *"Non è colpa mia. Te lo sei meritato!"*. Nega il vissuto di colpa e lo proietta sul figlio: "Non sono io il colpevole, sei tu che te la sei voluta!".

Diniego della realtà: una scena dell'attimo fuggente

La madre sente un colpo di pistola nell'altra stanza, accorre …, vede il figlio suicida steso a terra e ripete :

'NON E' SUCCESSO NIENTE!'

La donna sa che ciò che ha sentito non può che essere un colpo di pistola attraverso il diniego riesce ad allontanare l'informazione sconvolgente che gli è arrivata: il figlio si è sparato.



… Con il diniego viene costruito uno schema di pensiero, un racconto, che rende impossibile far entrare nel campo mentale l'ipotesi disturbante: *"Non è possibile che dei genitori possano fare questa violenza "!*

La madre di un nucleo incestuoso può lottare per un lungo periodo contro le proprie percezioni attraverso il ricorso all'implicito DINIEGO:

"Non posso neppure fare entrare nell'anticamera del cervello che mio marito possa pensare al sesso con mia figlia!".